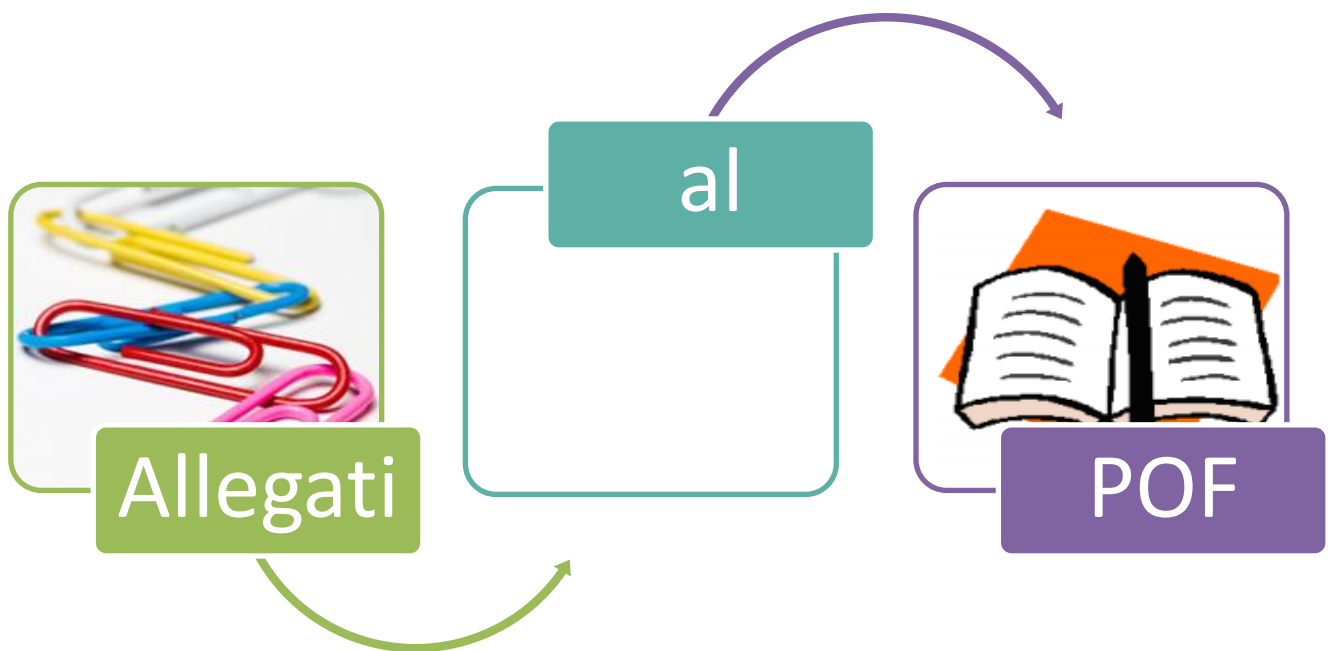


Istituto Comprensivo San Piero Patti.



ANNO SCOLASTICO 2013/2014

- Piano di Formazione e aggiornamento docenti
- Patto Educativo di Corresponsabilità
- Piano Annuale per l'Inclusione

Piano di formazione e aggiornamento docenti

Il Piano di Formazione e Aggiornamento viene deliberato dal Collegio dei Docenti all'inizio di ogni anno scolastico sulla base delle direttive ministeriali, degli obiettivi del Piano dell'Offerta Formativa e dei risultati dell'autovalutazione di Istituto.

La formazione e l'aggiornamento costituiscono un diritto-dovere di tutto il personale in quanto funzionali all'incremento delle professionalità, alla condivisione delle pratiche educativo-didattiche ed organizzative ed alla costruzione di un progetto formativo coordinato ed unitario.

Le iniziative d'Istituto vengono progettate tenendo conto dei bisogni formativi espressi dal personale docente relativamente ai temi delle competenze educativo-didattiche, relazionali e metodologiche, nonché delle necessità di aggiornamento professionale sui cambiamenti normativi e/o strutturali in corso.

Il piano di aggiornamento prevede pertanto l'adesione a corsi organizzati dal MIUR, dall'USR, dall'USP e da altri istituti scolastici o enti territoriali, ma si avvale anche delle risorse e delle competenze interne alla scuola, proponendo la condivisione e l'apertura al confronto quali modalità ricorrenti del lavoro collegiale per la valorizzazione di tutte le risorse umane coinvolte nel sistema scolastico.

Per garantire l'efficacia dei processi di crescita professionale e l'efficienza del servizio scolastico, sono inoltre favorite le iniziative che fanno ricorso alla formazione on-line e all'autoformazione.

Il personale docente ed ATA, individualmente o a gruppi, può aderire anche ad eventuali altri corsi proposti in itinere purché inerenti le linee programmatiche del POF.

Il Piano di formazione-aggiornamento docenti per l'anno scolastico 2013/2014 tiene conto dei seguenti criteri:

1. Finalità e obiettivi:

È intenzione di questo Collegio promuovere la qualità della scuola in termini anche di innovazione e cooperazione tra le diverse componenti, pertanto le attività formative devono migliorare la professionalità docente attraverso:

- l'aggiornamento del personale sulle trasformazioni della scuola e la normativa che interviene sul rapporto con la pubblica amministrazione
- l'approfondimento di ogni materia utile all'acquisizione di nuovi strumenti della professionalità docente
- l'approfondimento degli aspetti metodologici-didattici e cognitivi comuni alle diverse discipline, non disgiungendo gli aspetti relazionali da quelli di apprendimento

- l'aggiornamento/miglioramento delle conoscenze teoriche e pratiche relative alla relazione con l'alunno, la classe, le famiglie, il territorio e i referenti istituzionali, con particolare riferimento a specifiche criticità e all'handicap.
- promuovere la qualità della scuola in termini anche di innovazione e cooperazione
- potenziare le competenze metodologiche didattiche con riferimento alle specifiche aree disciplinari in relazione alla costruzione di percorsi didattici per competenze
- migliorare le abilità e conoscenze sulle nuove tecnologie
- favorire lo scambio di competenze professionali

2. Criteri per l'autorizzazione alla partecipazione dei singoli docenti

- Momenti formativi, corsi e seminari in orario non coincidente con le ore di attività didattica sono da privilegiare in quanto consentono la partecipazione di tutti i docenti.
- In presenza di iniziative di formazione a numero chiuso e di più richieste di partecipazione si terrà conto dei seguenti criteri di priorità espressi nell'ordine:
 - Precedenza agli insegnanti della disciplina attinenti al corso quando questo sia specifico
 - Precedenza a chi garantisce continuità di lavoro all'interno di questa scuola
 - Precedenza a chi non ha fatto ore di aggiornamento nell'ultimo triennio
 - Precedenza a chi comporta meno onere per l'Amministrazione
 - Precedenza all'insegnante meno anziano nel servizio

2.1 Criteri di partecipazione ad iniziative al di fuori della pianificazione d'Istituto (fatta eccezione per tutte quelle iniziative formative promosse dal MIUR o da altri Enti accreditati)

- Coerenza con finalità ed obiettivi del Piano
- Nessun onere, in termini di esonero dalle lezioni e dalle attività collegiali, per la scuola.
- In caso di più richieste e di numero chiuso o ridotto valgono i criteri già espressi al punto precedente

3. Iniziative comprese nel piano di formazione- aggiornamento

- corsi di formazione organizzati dal MIUR,USR e USP per rispondere ad esigenze connesse agli insegnamenti previsti dagli ordinamenti o ad innovazioni di carattere strutturale o metodologico
- corsi proposti da Enti e associazioni professionali accreditati presso il Ministero, coerenti con gli obiettivi sopra enunciati
- corsi organizzati dalle Reti di scuole a cui l'istituzione aderisce
- interventi formativi sia in autoaggiornamento sia in presenza di tutor esterni o

interni, autonomamente progettati e realizzati dalla Scuola

- interventi formativi predisposti dal datore di lavoro e discendenti da obblighi di legge (sicurezza e tutela della salute negli ambienti di lavoro TU 81/2008; trattamento e tutela della privacy 196/2003).
- realizzate da soggetti esterni e a cui la scuola aderisce
- realizzate autonomamente dai docenti.

4. Documentazione e valutazione

I docenti partecipanti ad iniziative a numero chiuso sono tenuti a presentare al collegio eventuali documentazioni e materiali prodotti e a dare conto delle innovazioni metodologiche introdotte nella didattica in conseguenza del processo formativo realizzato.

Per ogni iniziativa sarà valutata l'efficacia attraverso la somministrazione di questionari ai partecipanti.

Pertanto vengono accolte, nel Piano di formazione, attività di formazione relative:

- al nuovo quadro normativo della scuola
- agli strumenti della professionalità
- ad aspetti culturali e metodologico-didattici disciplinari, interdisciplinari, multidisciplinari
- all'handicap e alle difficoltà di apprendimento
- a nuove problematiche educative legate alle trasformazioni socio-culturali
- all'utilizzo delle nuove tecnologie nella didattica

In particolare

- Corso di formazione sul Registro Elettronico
- Progetti PON F3 sulla Dispersione scolastica in rete con l'Istituto "Borghese" di Patti
- Progetto in rete CTRH
- Corso di formazione sui BES
- Corso antincendio
- PON B1 Docenti di Italiano
- Corso: indicazioni nazionali sul Curriculum verticale.

Il presente piano può essere successivamente integrato con altre iniziative di cui al momento attuale il collegio non è a conoscenza.



PATTO EDUCATIVO DI CORRESPONSABILITÀ

IL CONSIGLIO D'ISTITUTO

VISTO il D.P.R. del 21 novembre 2007 n. 235

VISTA la Nota Ministeriale del 31 luglio 2008

EMANA il seguente Patto Educativo di Corresponsabilità

Premessa

1. Il presente patto educativo costituisce la dichiarazione esplicita dell'operato della scuola e viene redatto dal Consiglio d'Istituto in quanto in esso sono rappresentate le diverse componenti della comunità scolastica, ivi compresi i genitori.
2. I destinatari naturali del patto educativo sono i **genitori**, ai quali la legge attribuisce *in primis il dovere di educare i figli* (Art. 30 della Cost., Artt, 147, 155, 317 bis c.c.).
3. L'obiettivo del patto educativo è quello di impegnare le famiglie, fin dal momento *dell'iscrizione, a condividere con la scuola i nuclei fondanti dell'azione educativa..*
4. Con il patto di corresponsabilità si pone in evidenza il ruolo strategico che può essere svolto dalle famiglie nell'ambito di un'alleanza educativa che coinvolga la scuola, gli studenti ed i loro genitori ciascuno secondo i rispettivi ruoli e responsabilità.
5. Il "patto" è lo strumento attraverso il quale declinare i reciproci rapporti, i diritti e i doveri che intercorrono tra l'istituzione scolastica e le famiglie. Ad esempio, a fronte del ripetersi di episodi di bullismo o di vandalismo, ritenendosi di orientare prioritariamente

l'azione educativa al rispetto dell' "altro", sia esso persona o patrimonio, la scuola opera su un doppio versante: da un lato intervenendo sul regolamento d'istituto, individuando le sanzioni più adeguate, dall'altro, avvalendosi del Patto educativo di corresponsabilità, per rafforzare la condivisione da parte dei genitori delle priorità educative e del rispetto dei diritti e dei doveri di tutte le componenti presenti nella scuola.

6. Il Patto di corresponsabilità si inserisce all'interno di una linea di interventi di carattere normativo e amministrativo attraverso i quali si richiamano ruoli e responsabilità di ciascuna componente della comunità scolastica: dirigenti scolastici, docenti, studenti e genitori.

7. La responsabilità del genitore e quella del "precettore" per il fatto commesso da un minore affidato alla vigilanza di questo ultimo, non sono tra loro alternative, giacché secondo la normativa vigente, l'affidamento del minore alla custodia di terzi, se solleva il genitore dalla presunzione di "culpa in vigilando", non lo solleva da quella di "culpa in educando", rimanendo comunque i genitori tenuti a dimostrare, per liberarsi da responsabilità per il fatto compiuto dal minore pur quando si trovi sotto la vigilanza di terzi, di avere impartito al minore stesso un'educazione adeguata a prevenire comportamenti illeciti. (Cass. Sez.3°, 21/09/2000, n. 12501; 26/11/1998 n. 11894).

8. La sottoscrizione del patto educativo di corresponsabilità dovrà avvenire contestualmente all'iscrizione alla singola istituzione scolastica".

Termini del patto di corresponsabilità

LA SCUOLA SI IMPEGNA A:

- ❖ creare un clima sereno e corretto, favorendo lo sviluppo delle conoscenze e delle competenze, la maturazione dei comportamenti e dei valori, il sostegno nelle diverse abilità, l'accompagnamento nelle situazioni di disagio, la lotta ad ogni forma di pregiudizio e di emarginazione
- ❖ realizzare i curricoli disciplinari nazionali e le scelte progettuali, metodologiche e pedagogiche elaborate nel Piano dell'Offerta Formativa, tutelando il diritto ad apprendere
- ❖ procedere alle attività di verifica e di valutazione in modo congruo rispetto ai programmi e ai ritmi di apprendimento, chiarendone le modalità e motivando i risultati
- ❖ comunicare costantemente con le famiglie, in merito ai risultati, alle difficoltà, ai progressi nelle discipline di studio oltre che ad aspetti inerenti il comportamento e la condotta
- ❖ prestare ascolto, attenzione, assiduità e riservatezza ai problemi degli studenti, così da ricercare ogni possibile sinergia con le famiglie

LA FAMIGLIA SI IMPEGNA A:

- ❖ instaurare un dialogo costruttivo con i docenti, rispettando la loro libertà di insegnamento e la loro competenza valutativa

- ❖ tenersi aggiornata su impegni, scadenze, iniziative scolastiche, controllando costantemente il libretto personale e le comunicazioni scuola-famiglia
- ❖ partecipare alle riunioni previste
- ❖ conoscere l'offerta formativa della scuola ed il regolamento d'istituto
- ❖ verificare, attraverso un contatto frequente con i docenti, che lo studente segua gli impegni di studio e le regole della scuola prendendo parte attiva e responsabile ad essa
- ❖ intervenire, con coscienza e responsabilità, rispetto ad eventuali danni provocati dal figlio a carico di persone, arredi, materiale didattico, anche con il recupero e il risarcimento del danno

LO STUDENTE SI IMPEGNA A:

- ❖ prendere coscienza dei personali diritti-doveri
- ❖ rispettare persone, ambienti, attrezzature
- ❖ usare un linguaggio consono nei confronti dei docenti, dei compagni, e di tutto il personale della scuola
- ❖ adottare un comportamento corretto ed adeguato alle diverse situazioni
- ❖ attuare comportamenti più adeguati alla salvaguardia della sicurezza propria e degli altri in condizioni ordinarie e straordinarie di pericolo
- ❖ rispettare i tempi previsti per il raggiungimento degli obiettivi del proprio curriculum, mettendo in atto un atteggiamento responsabile nell'esecuzione dei compiti richiesti
- ❖ accettare, rispettare, aiutare gli altri e i diversi da sé, comprendendo le ragioni dei loro comportamenti

Piano Annuale per l'Inclusione A.S. 2013/2014

Parte I - analisi dei punti di forza e di criticità

Rilevazione dei BES presenti:	n°
disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)	
minorati vista	/
minorati udito	/
Psicofisici	10
disturbi evolutivi specifici	
DSA	4
ADHD/DOP	/
Borderline cognitivo	/
Altro	/
svantaggio (indicare il disagio prevalente)	
Socio-economico	2
Linguistico-culturale	/
Disagio comportamentale/relazionale	/
Altro	1
Totali	17
% su popolazione scolastica	2,70
N° PEI redatti dai GLHO	10
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>presenza</u> di certificazione sanitaria	7
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>assenza</u> di certificazione sanitaria	/

Risorse professionali specifiche	<i>Prevalentemente utilizzate in...</i>	Sì / No
Insegnanti di sostegno	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	SI
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	SI
AEC	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	SI
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	SI
Assistenti alla comunicazione	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	SI
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	SI
Funzioni strumentali / coordinamento		SI
Referenti di Istituto (disabilità, DSA, BES)		SI
Psicopedagogisti e affini esterni/interni		NO
Docenti tutor/mentor		NO
Altro:		
Altro:		

Coinvolgimento docenti curricolari	<i>Attraverso...</i>	Sì / No
Coordinatori di classe e simili	Partecipazione a GLI	SI
	Rapporti con famiglie	SI
	Tutoraggio alunni	NO
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	SI
	Altro:	

Docenti con specifica formazione	Partecipazione a GLI	SI
	Rapporti con famiglie	SI
	Tutoraggio alunni	NO
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	SI
	Altro:	
Altri docenti	Partecipazione a GLI	SI
	Rapporti con famiglie	NO
	Tutoraggio alunni	NO
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	NO
	Altro:	NO

Coinvolgimento personale ATA	Assistenza alunni disabili	NO
	Progetti di inclusione / laboratori integrati	NO
	Altro:	NO
Coinvolgimento famiglie	Informazione / formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	NO
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	SI
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	NO
	Altro:	NO
Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS / CTI	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	SI
	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	SI
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	SI

	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	SI
	Progetti territoriali integrati	NO
	Progetti integrati a livello di singola scuola	NO
	Rapporti con CTS / CTI	NO
	Altro:	NO
Rapporti con privato sociale e volontariato	Progetti territoriali integrati	NO
	Progetti integrati a livello di singola scuola	NO
	Progetti a livello di reti di scuole	NO
Formazione docenti	Strategie e metodologie educativo-didattiche / gestione della classe	SI
	Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva	NO
	Didattica interculturale / italiano L2	NO
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)	NO
	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Dis. Intellettive, sensoriali...)	NO
	Altro:	NO

Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati*:	0	1	2	3	4
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo			X		
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti		X			
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive;			X		
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola			X		
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti;	X				

Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative;				X	
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi;			X		
Valorizzazione delle risorse esistenti					X
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione			X		
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.			X		
Altro:					
Altro:					
* = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4 moltissimo					
Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici					

Parte II - Obiettivi di incremento dell'inclusività proposti per il prossimo anno

Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo

L'integrazione/inclusione scolastica è un valore fondativo, un assunto culturale che richiede una incisiva leadership gestionale e relazionale. Il Dirigente scolastico, in quanto garante del Piano dell'Offerta Formativa progettato e realizzato dall'istituzione scolastica, provvede quindi ad organizzare in modo funzionale le attività del GLI, la formazione delle classi e l'assegnazione dei docenti curricolari e di sostegno, la distribuzione degli alunni disabili e/o con bisogni educativi speciali e un orario flessibile.

Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti

Il Dirigente scolastico promuove la costituzione di reti di scuole, per un utilizzo più efficace dei fondi utilizzati, una condivisione di risorse umane, strumentali, buone pratiche, momenti di aggiornamento e la promozione della documentazione.

Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive;

Per la valutazione degli apprendimenti si fa riferimento ai criteri adottati nel Piano Didattico Personalizzato.

INVALSI: approfondimento degli strumenti valutativi dei livelli di apprendimento per alunni con disabilità Cognitiva

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola

Conferma del modello attuale di organizzazione con mantenimento dell'orario funzionale sui progetti

(indicati nei singoli P.E.I.) e dell'orario flessibile sulle attività modulari (tirocini formativi, ...)

Si intende aumentare flessibilità e trasversalità nell'organizzazione del sostegno all'interno della classe

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti

Maggiore coinvolgimento, degli enti locali e del Servizio Educativo Territoriale di gruppi di volontariato, sugli obiettivi condivisi dei progetti formativi ed educativi

Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative

La famiglia in quanto fonte di informazioni preziose, nonché luogo in cui avviene la continuità fra educazione formale ed informale, costituisce un punto di riferimento essenziale per la corretta inclusione scolastica dell'alunno con disabilità e/o BES.

È indispensabile che i rapporti fra istituzione scolastica e famiglia si realizzino in una logica di supporto alla stessa in relazione alle attività scolastiche e al processo di sviluppo dell'alunno.

Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi;

Una scuola inclusiva richiede una corresponsabilità educativa diffusa, competenze didattiche adeguate ad impostare una fruttuosa relazione educativa anche con alunni con disabilità e/o BES.

L'intera comunità scolastica è chiamata ad organizzare i curricoli in funzione dei diversi stili cognitivi, a gestire in modo alternativo le attività d'aula, a favorire e potenziare gli apprendimenti adottando materiali e strategie didattiche in relazione ai bisogni degli alunni.

Conseguentemente il Collegio dei docenti inserisce nel P.O.F. la scelta inclusiva dell'Istituzione scolastica, indicando le prassi didattiche che promuovono effettivamente l'inclusione (gruppi di livello eterogenei, apprendimento cooperativo, laboratori creativi, espressivi,...).

I Consigli di classe realizzano il coordinamento delle attività didattiche, la preparazione del materiale e tutto ciò che può consentire all'alunno con bisogni educativi speciali, sulla base dei suoi bisogni e delle sue necessità, di esercitare il suo diritto allo studio attraverso la partecipazione piena allo svolgimento della vita scolastica nella sua classe.

Gli insegnanti all'interno della classe devono prestare attenzione ai bisogni di ciascun alunno accettando la diversità presente in ognuno come valore ed arricchimento per l'intera classe, favorire la strutturazione del senso di appartenenza, costruire relazioni socio-affettive positive, adottare strategie e metodologie favorevoli all'apprendimento (lavoro di gruppo e/o a coppie, apprendimento cooperativo, tutoring, apprendimento per scoperta, utilizzo di mediatori didattici, attrezzature e ausili informatici, software e sussidi specifici).

Valorizzazione delle risorse esistenti

Raccolta dei materiali didattici e catalogazione.

Ricognizione delle competenze dei docenti interni e valorizzazione delle stesse nella progettazione di momenti formativi.

Personale ATA art.47 (Incarichi specifici)

Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione

Richieste agli enti locali, sui quali insistono i plessi scolastici, di personale qualificato addetto all'autonomia e alla comunicazione.

Acquisizione strumenti multimediali e software specifici.

Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.

Una particolare attenzione sarà adottata nelle fasi di transizioni tra i diversi ordini di scuola, con incontri tra i docenti dei diversi livelli di scuola

Approvato dal Gruppo di Lavoro per l'Inclusione in data 21/05/2013

Deliberato dal Collegio dei Docenti in data 21/05/2013

Allegati:

Proposta di assegnazione organico di sostegno e altre risorse specifiche (AEC, Assistenti Comunicazione, ecc.)